

Di

Martedì 02 Febbraio 2010 13:52 - Ultimo aggiornamento Martedì 07 Luglio 2020 09:35

---



Più volte ho cercato una definizione univoca e dettagliata di comunicazione sociale. L'attività realizzata dai settori di pubblica utilità e che dunque comprende tutte le attività comunicative legate al settore istituzionale e quindi volte a promuovere un avvicinamento dei cittadini a norme e servizi? O piuttosto quelle attività legate al settore sociale come espressione di valori e diritti? Perché escludere, allora, quelle legate al settore delle rappresentanze socio-economiche o della stessa impresa che comunica in area extra-commerciale?

Tuttavia se c'è un fattore comune che lega trasversalmente tutti questi ambiti, profit e no profit, è la vocazione civile e sociale che caratterizza questo tipo di comunicazione, il fatto cioè di avere quale fine ultimo la sensibilizzazione dell'opinione pubblica e soprattutto la diffusione di valori e di orientamenti al di là di interessi economici o commerciali.

Riflettevo su queste cose ieri, proprio mentre assistevo alla Cerimonia d'inaugurazione dell'anno accademico 2009 - 2010 dell'Università di Cassino. La liturgia, il rito, la tradizione. Quello che come pietra e testata d'angolo serve a consolidare l'Istituzione e i suoi valori, capisaldi fondamentali per qualsiasi progetto che guardi al futuro. Poi la relazione che non ti aspetti. Conoscenze e valori per uno sviluppo sostenibile e il Magnifico Rettore, il Prof. Ciro Attaianesi che inizia a snocciolare tematiche fuori dal coro. Il

[pornmobile.online](http://pornmobile.online)

saper essere da affiancare necessariamente al saper pensare e al saper fare. La vocazione dell'Ateneo ad essere un "ascensore sociale, che nell'ambito del contesto socio - economico di riferimento," diventa un

presupposto indispensabile per l'affermazione in un sistema di valori che premi l'eccellenza indipendentemente dalla provenienza, dando ai giovani un'opportunità, un'occasione . L'avvio del nuovo sito web, la scelta di predisporre un bilancio sociale.

Poi la sorpresa finale, la Prolusione del giornalista, scrittore e autore televisivo Giovanni Anversa Spettatori o Cittadini? Il dilemma contemporaneo tra memoria del reale e schiavitù del virtuale .

Una lectio di inaugurazione di un anno accademico tenuta da un comunicatore televisivo? Forse anche gli ermellini più navigati avranno avuto un sussulto! Interessante, ovvio, e non solo per il mio senso di appartenenza alla categoria, chiaro e lineare il tema scelto: la consapevolezza versus l'accettazione passiva e nel mezzo il nostro rapporto conflittuale con la tv . Un passaggio tra i tanti "a chi sta a cuore il futuro del Paese e la testa di chi guarda la tv l'invito è di non affidarsi solo alla magia della sua scatola, ma di fare in modo che il sortilegio

Di

Martedì 02 Febbraio 2010 13:52 - Ultimo aggiornamento Martedì 07 Luglio 2020 09:35

---

produca un lieto fine" .

Applausi, saluti, rituali e la sensazione di aver assistito ad un ingegneristico impianto comunicativo dove i segni e il senso e il sottostante sono stati parte di un processo sapientemente articolato per lanciare un messaggio molto forte, ricordando che l'Università è ancora il luogo d'eccellenza per pensare in grande, per essere parte attiva di un cambiamento di valori e prospettive e questo nonostante il problema delle risorse finanziarie che diminuiscono sempre di più.